

Per allenarsi correva sotto i portici che portano a San Luca. Partiva da casa la mattina presto e poi tornava con il pane caldo da mangiare a pranzo. Ondina Valla, la prima donna a vincere un oro olimpico, si è spenta un anno fa. E Bologna, che le ha dato i natali, le intitola una strada e la ricorda con una mostra, e un convegno. A Trebisonda Valla. Il padre l'aveva chiamata così, come la città turca, per lui una delle più belle del mondo. Fu a scuola che il suo nome mutò in Ondina: l'insegnante delle scuole Muzzi, frequentate dalla futura campionessa, conìò quel nome. Più poetico e leggero, come lei. Lei che a Bologna nacque il 20 maggio del 1916, e che sin da bambina si muoveva come una gazzella. Frequenta la quinta elementare De Amicis, quando viene notata da un dirigente sportivo alla ricerca di nuovi talenti per la Coppa Littoria. A quattordici anni entra nella squadra azzurra e diviene campionessa italiana.

Corsa in piano e ad ostacoli, e salto in alto: primeggia in queste discipline. Ha vent'anni nel '36. Ci sono le Olimpiadi. Corre per gli 80 metri ostacoli. In semifinale segna il record mondiale: 11.6. Il giorno dopo, il 6 agosto, è il giorno della finale. Ondina ha male alle gambe. Parte piano, fatica a saltare gli ostacoli, ma poi si riprende sul finale e con un colpo di reni taglia il filo di lana. E prima. Ha vinto. Ed è la prima donna italiana nella storia a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi. «Avevo al collo la mia Madonnina di Bologna», dirà subito dopo. Le sue parole sono lì sui giornali di allora. Non c'è più la sua medaglia, quella di delle Olimpiadi di Berlino. Molti anni dopo gliela rubarono. Quella vittoria le regalò immensa popolarità, trasformandola in un simbolo per le ragazze dell'epoca. Lei che non aveva niente a che vedere con la tipologia di donna celebrata all'epoca, quella delle tre K tedesche (chiesa, bambini e cucina). E si può de-



#### RICORRENZA

Ondina Valla (sopra) è scomparsa l'anno scorso a 90 anni. A sinistra, è in testa in una gara di corsa ad ostacoli tra le tante disputate negli anni '30



# Ondina Valla sul podio della memoria

*Una mostra, un convegno e l'intitolazione di una via per celebrare il primo oro olimpico femminile*

finirla allora un'antesignana del processo di emancipazione femminile. Dopo l'Oro olimpico dovette rallentare la sua attività a causa di un problema alla schiena. Si ritirò a ventisette anni cominciando ad allenare, con, alle spalle, la me-

daglia e il record, quattro medaglie d'oro ai Giochi mondiali dello sport universitario, quindici titoli nazionali e ventuno record italiani. Le celebrazioni per ricordarla partono sabato prossimo con l'inaugurazione della mostra alle 12

#### MODELLO

*La grande campionessa divenne un esempio per le giovani dell'epoca*

nella galleria Il Punto di via San Felice 11a (aperta fino a mercoledì 17 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20). Mercoledì 17, dalle 16, è la volta del convegno in Cappella Farnese. Martedì 16 verrà poi inaugurata alle 12, la strada che porta il suo

nome. Sarà nella parte nuova del quartiere San Donato. Il tutto organizzato dal Coni di Bologna in collaborazione con il Comune e la Provincia di Bologna e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio.

**Francesca Blesio**

TEATRO/2

TEATRO/2